

ANCE Salerno: in Campania 4.800 scuole e 271 strutture sanitarie a rischio sismico

Gli edifici scolastici in Campania esposti ad un elevato rischio sismico sono 4.872; le scuole ad elevato rischio idrogeologico sono 1.017. Le strutture sanitarie ad elevato rischio sismico 271; quelli ad elevato rischio idrogeologico 56.

Queste le principali risultanze dell'elaborazione del Centro Studi ANCE Salerno sulla base di dati ANCE - CRESME (diffusi nel mese di settembre 2013).

In termini percentuali le scuole campane a rischio sismico rappresentano il 20,2% del totale nazionale; quelle a rischio idrogeologico il 16,3%. Per quanto riguarda le strutture sanitarie, invece, quelle a rischio sismico (in Campania) sono il 14,9% del totale nazionale; quelle a rischio idrogeologico sono il 10,2%.

Le Regioni Obiettivo Convergenza

Allargando lo sguardo alle Regioni Obiettivo Convergenza (Campania, Calabria, Puglia e Sicilia), il totale degli edifici strategici (scuole e strutture sanitarie) a rischio sismico è pari a 14.624, il 56,5% del totale nazionale. Dal punto di vista del rischio idrogeologico, il totale degli edifici esposti è di 1.578 (23,2% del totale nazionale). Il dettaglio delle scuole a rischio sismico nelle altre Regioni della Convergenza: Sicilia 4.894 (20,3% del totale nazionale); Calabria 3.199 (13,3%); Puglia 750 (3,1%). Strutture sanitarie: Sicilia 398 (21,8%); Calabria 192 (10,5%); Puglia 48 (2,6%). Dal punto di vista idrogeologico le scuole a rischio in Sicilia sono 60 (1% del totale nazionale); in Calabria 250 (4%); in Puglia 164 (2,6%). Per quanto concerne le strutture sanitarie - sempre dal punto di vista idrogeologico - in Sicilia sono 5 (0,9%); in Calabria 15 (2,7%); in Puglia 11 (2%). Procedendo nell'analisi complessiva delle strutture ad elevato rischio sismico (scuole e strutture sanitarie), esse sono in termini assoluti 5.292 in Sicilia (20,4% del totale Italia); 3.391 in Calabria (13,1%); 798 in Puglia (3,1%). Sul versante del rischio idrogeologico il totale degli edifici (scuole e strutture sanitarie) è di 65 in Sicilia (1% sul totale Italia); 265 in Calabria (3,9%); 175 in Puglia (2,6%).

Da uno studio di ANCE nazionale emerge che il Governo ha indicato in circa 15.000 edifici pubblici per l'istruzione la quota di strutture che presentano urgente

necessità “di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria per la messa in sicurezza” e che per “10.000 dei quali è già stata ipotizzata la demolizione”. Si tratta di circa 1/3 del patrimonio attuale. Per la sola messa in sicurezza degli edifici scolastici esistenti – secondo stime della Protezione Civile – sarebbero necessari circa 13 miliardi di euro. Ma “a tale fabbisogno – sottolinea ANCE – si aggiunge quello relativo agli investimenti necessari per la riqualificazione energetica e gli adeguamenti funzionali degli edifici”. Dal punto di vista delle fonti di finanziamento si registra – evidenzia ancora ANCE – la solita frammentazione: 8 fonti di flussi di investimento e 12 procedure attuative. Secondo calcoli ANCE “circa 1,2 dei 2,3 miliardi di euro (53%) stanziati dallo Stato nel corso degli ultimi 10 anni per la riqualificazione delle scuole rimangono ancora da attivare”.

Gli edifici potenzialmente esposti ad un elevato rischio sismico nelle Regioni Obiettivo Convergenza (2011)

Rischio sismico		
	Valore assoluto	% singole regioni/Italia
SCUOLE		
Sicilia	4.894	20,3%
Campania	4.872	20,2%
Calabria	3.199	13,3%
Puglia	750	3,1%
Totale Regioni della Convergenza	13.715	57,0%
Italia	24.073	
STRUTTURE SANITARIE		
Sicilia	398	21,8%
Campania	271	14,9%
Calabria	192	10,5%
Puglia	48	2,6%
Totale Regioni della Convergenza	909	49,9%
Italia	1.822	

Fonte: Elaborazione Centro Studi ANCE Salerno su dati ANCE - CRESME (Audizione Ance/Edilizia scolastica in Italia/Camera dei Deputati, 18 settembre 2013)

Gli edifici potenzialmente esposti ad un elevato rischio idrogeologico nelle Regioni Obiettivo Convergenza (2011)

	Rischio idrogeologico	
	Valore assoluto	% singole regioni/Italia
	SCUOLE	
Sicilia	60	1,0%
Campania	1.017	16,3%
Calabria	250	4,0%
Puglia	164	2,6%
Totale Regioni della Convergenza	1.491	23,9%
Italia	6.251	
	STRUTTURE SANITARIE	
Sicilia	5	0,9%
Campania	56	10,2%
Calabria	15	2,7%
Puglia	11	2,0%
Totale Regioni della Convergenza	87	15,9%
Italia	547	

Fonte: Elaborazione Centro Studi ANCE Salerno su dati ANCE - CRESME (Audizione Ance/Edilizia scolastica in Italia/Camera dei Deputati, 18 settembre 2013)

Gli edifici potenzialmente esposti ad un elevato rischio sismico nelle Regioni Obiettivo Convergenza (2011)

	Rischio sismico	
	Totale edifici (scuole e strutture sanitarie)	% singole regioni/Italia
Sicilia	5.292	20,4%
Campania	5.143	19,9%
Calabria	3.391	13,1%
Puglia	798	3,1%
Totale Regioni della Convergenza	14.624	56,5%
Italia	25.895	

Fonte: Elaborazione Centro Studi ANCE Salerno su dati ANCE - CRESME (Audizione Ance/Edilizia scolastica in Italia/Camera dei Deputati, 18 settembre 2013)

Gli edifici potenzialmente esposti ad un elevato rischio idrogeologico nelle Regioni Obiettivo Convergenza (2011)

	Rischio idrogeologico	
	Totale edifici (scuole e strutture sanitarie)	% singole regioni/Italia
Sicilia	65	1,0%
Campania	1.073	15,8%
Calabria	265	3,9%
Puglia	175	2,6%
Totale Regioni della Convergenza	1.578	23,2%
Italia	6.798	

Fonte: Elaborazione Centro Studi ANCE Salerno su dati ANCE - CRESME (Audizione Ance/Edilizia scolastica in Italia/Camera dei Deputati, 18 settembre 2013)

Commento Presidente Antonio Lombardi “Spendere subito e bene le (poche) risorse disponibili”

“Lo scenario che emerge – **sottolinea il Presidente di ANCE Salerno** – conferma l’urgenza di attivare un piano di manutenzione straordinaria del territorio campano con l’obiettivo di mettere in sicurezza gli edifici sensibili come scuole ed ospedali, e più complessivamente eliminare il più possibile le cause strutturali di una condizione di generale rischio per una fetta molto ampia di popolazione”.

“Ancora una volta - **continua Lombardi** - va evidenziata la necessità di accelerare gli iter burocratici ed amministrativi relativi alla spesa delle risorse già disponibili che, comunque, non sono adeguate alla portata degli interventi da realizzare. Nello stesso tempo, non è più rinviabile l’elaborazione di una strategia complessiva di intervento sul patrimonio scolastico, come più volte sottolineato in sede nazionale dall’ANCE. E’ appena il caso di ricordare che il fabbisogno di nuove scuole, in sostituzione di quelle usurate dal tempo, ammonta a circa 10.000 edifici. Né è più possibile rinviare gli interventi di riqualificazione energetica e gli ampliamenti funzionali degli edifici esistenti”.

“Si ripropone - **conclude Lombardi** - il problema di rendere maggiormente efficaci i programmi di investimento partendo dalla selezione degli interventi, concentrando grande attenzione sul monitoraggio dello stato di attuazione delle opere e prevedendo sanzioni a danno dei soggetti responsabili dei ritardi”.